



---

**Ris. mun. 1094 del 1° ottobre 2024**

18 ottobre 2024

## **MM N. 04 /2024**

### Abrogazione del Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS) di San Martino a Mendrisio

Al Lodevole Consiglio comunale di Mendrisio,  
Egregio Signor Presidente,  
Gentili Signore ed Egregi Signori Consiglieri,

Attraverso il presente Messaggio Municipale si richiede la formale dismissione del Piano di protezione delle acque sotterranee (PPAS) di San Martino, come preannunciato in sede di costituzione del Consorzio ARM e successivamente nella richiesta di credito per la costruzione del nuovo Pozzo Prati Maggi.

Si rammenta che già il Gruppo di lavoro per l'Acquedotto a Lago (GAL), costituito nel 2005 da diversi Comuni del Mendrisiotto tra cui Mendrisio, aveva indicato che i pozzi di San Martino 1 e 2, così come altre fonti della Regione, presentavano problemi e conflitti tali da non potere essere gestiti a garanzia di un'acqua potabile conforme alle prescrizioni. Tali fonti erano già state riconosciute a rischio in quanto presentano elementi critici e squalificanti nelle loro zone di protezione. Il GAL aveva quindi optato per salvaguardare le fonti locali a basso rischio e idonee a continuare nella loro funzione e disattivare quelle con rischi insanabili. Tuttavia, veniva riconosciuto che le fonti sicure esistenti non erano sufficienti per soddisfare le esigenze attuali e future. Da qui l'esigenza del progetto Acquedotto Regionale del Mendrisiotto (ARM).

Con l'appoggio dell'autorità cantonale, il progetto ARM è così stato previsto quale revisione del PCAI-M 2005. La cosiddetta variante al PCAI considerava che "nel comprensorio del PCAI-M l'ubicazione della maggior parte delle fonti d'approvvigionamento coincide purtroppo con quella, particolarmente concentrata, dei pericoli reali e potenziali d'inquinamento della falda (zone residenziali e industriali, collegamenti stradali e ferroviari d'importanza internazionale), il Consiglio di Stato ha individuato nel prelievo di acqua dal lago Ceresio la principale fonte [alternativa] di rifornimento idrico della regione, prevedendo il progressivo abbandono delle fonti a forte e medio rischio".

Nel frattempo, su tali basi, veniva costituito il Consorzio ARM (MM N. 128 /2012 approvato dal Consiglio comunale in data 4 marzo 2013). I pozzi di San Martino erano stati individuati quali fonti portatrici di rischi insanabili (autostrada e ferrovia) e dunque da disattivare.

Il MM N. 128 /2012, messaggio con cui tra il 2012 ed il 2013 tutti i Comuni della regione hanno approvato le varianti tecniche del progetto di acquedotto regionale e istituito il Consorzio ARM per la realizzazione del Piano cantonale dell'approvvigionamento idrico del Mendrisiotto (PCAI-M), recitava:

*"Le acque di falda sono di buona qualità, ma soggette a rischi perché presentano elementi critici e squalificanti nelle loro zone di protezione, quali strade, zone industriali, residenziali, tratti ferroviari (AlpTransit), che non sono conformi alle direttive federali in materia di protezione delle acque. È il caso per esempio del pozzo Polenta di Morbio Inferiore, del pozzo di Coldrerio, dei pozzi di San Martino a Mendrisio e del pozzo Prà Tiro di Chiasso. Essendo l'acqua potabile una derrata alimentare, i responsabili della distribuzione sono consapevoli delle conseguenze legali e penali derivanti dall'omissione di obblighi nei confronti del consumatore. Il GAL ha quindi optato per salvaguardare le fonti locali a basso rischio e idonee a continuare nella loro funzione e disattivare solo quelle con rischi insanabili."*

Il 4 marzo 2013 il Consiglio comunale della Città di Mendrisio approva la variante del PCAI (cosiddetta "PCAI-M 2014"), adottata da parte del Consiglio di Stato il 29 aprile 2014. Con tale variante sono stati definiti in maggior dettaglio gli interventi principali del piano e in particolare: realizzazione della fonte di captazione a lago, messa in rete delle fonti locali, realizzazione delle stazioni di consegna e l'attuazione di un impianto di telegestione di tutta l'infrastruttura. Tali fasi prevedevano di *"disinserire in modo definitivo le fonti a rischio e di far capo a quelle che acconsentano ad una gestione mirata della loro protezione"*.

Dal 30 gennaio 2015 al 2 marzo 2015 USTRA ha pubblicato il noto progetto esecutivo N2 EP22 Campaccio Impianti di trattamento delle acque (SABA) e opere di protezione delle acque sotterranee che è stato oggetto di un'opposizione presentata dal Comune di Mendrisio. L'opposizione concerneva i rischi d'inquinamento dei pozzi di San Martino 1 e 2 in caso d'incidente, sia nella fase di realizzazione che durante il normale esercizio.

Il progetto presentava dei grossi rischi per le zone di protezione (ZP) di San Martino. Per poter procedere all'esecuzione del cantiere USTRA avrebbe dovuto mettere in atto una serie di costose misure di sicurezza atte a proteggere le ZP.

In seguito all'opposizione del Comune di Mendrisio, si sono svolti vari incontri tra le parti, nei quali le AIM hanno esposto il progetto del nuovo pozzo in località Prati Maggi in sostituzione dei pozzi esistenti di San Martino 1 e 2. La realizzazione del progetto presentava dei vantaggi sia per la Città di Mendrisio sia per USTRA, che avrebbe potuto rinunciare alla realizzazione delle misure edili di protezione della falda previste nel progetto pubblicato per la zona S2.

Il 22 febbraio 2018 USTRA comunicava alle AIM che la soluzione prospettata risultava interessante in quanto eliminava completamente il rischio di inquinamento nel rispetto dei principi difesi dalla legge federale sulla protezione delle acque. Tenuto conto del risparmio di cui avrebbe beneficiato nel soprassedere all'adozione delle misure di protezione previste nel progetto EP 22, USTRA comunicava il proprio accordo nel versare un contributo forfettario di CHF 1.5 Mio. vincolato ad alcune condizioni e meglio:

- la fattibilità tecnica viene confermata dall'Autorità cantonale e il Comune di Mendrisio ritira l'opposizione al progetto entro marzo 2018;
- i pozzi di San Martino vengono definitivamente messi fuori esercizio entro l'inizio dei lavori principali di USTRA;
- al momento della messa fuori esercizio dei pozzi di San Martino, vengono avviate le procedure per la cancellazione delle zone di protezione.

Con lettera del 29 gennaio 2018, il Cantone, tramite la SPAAS, comunicava al Comune di Mendrisio quanto segue in merito alla richiesta di chiarimenti sulla procedura di stralcio delle zone di protezione San Martino:

*"Considerati i seguenti aspetti:*

- *l'adesione del Comune di Mendrisio al consorzio Acquedotto regionale del Mendrisiotto (ARM), ratificata dal Consiglio Comunale implica la conoscenza e l'approvazione degli interventi previsti dal Piano cantonale d'approvvigionamento idrico del Mendrisiotto (PCAI-M);*
- *il PCAI-M prevede la dismissione dei pozzi San Martino;*

*si ritiene che il Consiglio Comunale sia a conoscenza e sostenga l'abbandono delle captazioni San Martino. Lo stralcio delle relative zone di protezione può essere quindi adottato tramite richiesta formale da parte del Municipio allo scrivente Ufficio.*

*A livello procedurale si rammenta che in seguito della risoluzione di stralcio da parte del Consiglio di Stato, il Comune provvederà a notificare la revoca delle limitazioni d'uso ai proprietari precedentemente gravati, nonché ad aggiornare il Piano Regolatore, senza necessità di variante."*

Il 2 gennaio 2019 il Comune di Mendrisio faceva pertanto istanza al Consiglio di Stato per lo stralcio delle ZP di San Martino. Istanza a cui rispondeva la SPAAS con lettera del 16 gennaio 2019 indicando quanto segue: *"Prendiamo atto della vostra richiesta anticipata datata 2 gennaio 2019 relativa allo stralcio delle zone di protezione dei pozzi San Martino e, come anche da voi segnalato, vi confermiamo che sarà nostra premura avviare l'iter sopraindicato una volta che le nuove fonti di approvvigionamento idrico alternative saranno collaudate tutelate dalle rispettive zone di protezione"*.

Il Comune di Mendrisio rinunciava pertanto a ricorrere contro la decisione e con scritto del 31 gennaio 2019 l'Esecutivo comunicava ad USTRA di aver preso atto della decisione emanata dalla Segreteria generale del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC di approvazione dei piani concernenti il progetto. Inoltre si informava USTRA che, preso atto delle diverse misure garantite da USTRA durante il cantiere, il Municipio aveva deciso di non adire all'istanza superiore, chiedendo conferma di alcuni principi tra cui l'impegno da parte di USTRA "a sostenere la regione, e per essa direttamente il Consorzio ARM, nella realizzazione dell'acquedotto regionale, con un adeguato contributo finanziario in cambio della cessazione dell'uso dell'acquifero di San Martino e della relativa cancellazione delle zone di protezione: in particolare la lettera di USTRA del 22 febbraio 2018 dove si parlava di un contributo di 1.5 MCHF dovrà essere riformulata direttamente all'indirizzo del Consorzio ARM e con un contributo possibilmente maggiorato."

Il 28 febbraio 2020 viene sottoscritta la Convenzione tra USTRA e ARM che prevede il versamento di un contributo finanziario forfettario da parte di USTRA al Consorzio ARM per la realizzazione delle proprie infrastrutture, pari a un importo di CHF 1'500'000.00 (IVA inclusa). Tale contributo finanziario è vincolato alle seguenti condizioni:

1. *I pozzi di San Martino 1 e 2 vengono definitivamente messi fuori esercizio entro l'inizio dei lavori principali del progetto EP 22 di USTRA, ad oggi previsti a partire dall'inizio del 2021 [slittando pertanto di 1 anno].  
In caso di ritardi determinati dalle procedure da promuovere per la dismissione dei pozzi, le parti si impegnano sin d'ora a discutere una eventuale proroga del termine per la dismissione dei pozzi in modo da consentire la realizzazione coordinata di tutti gli interventi.*
2. *Al momento della messa fuori esercizio dei pozzi San Martino 1 e 2, vengono immediatamente avviate le procedure per la cancellazione delle relative zone di protezione. Il saldo del contributo finanziario è corrisposto a seguito dell'effettiva cancellazione delle zone di protezione.  
ARM emetterà una fattura per il 50% del contributo USTRA al momento in cui la condizione 1 sarà soddisfatta e le procedure per la cancellazione delle relative zone di protezione saranno avviate. Il rimanente 50% potrà essere fatturato quando la condizione 2 sarà stata adempiuta del tutto.*

Il 5 ottobre 2020 il Consiglio Comunale di Mendrisio approva la richiesta di un credito di CHF 4'500'000.-- per la costruzione del nuovo pozzo in zona Prati Maggi a Rancate per la captazione di acque di falda a scopo potabile (MM N. 134 /2020).

In tale MM al Consiglio Comunale veniva esposta e sottolineata la plurima utilità del progetto e meglio:

*Innanzitutto il pozzo Prati Maggi è indispensabile per l'approvvigionamento in acqua potabile di parte del quartiere di Rancate [...].*

*In secondo luogo l'USTRA procederà nel 2022 al parziale rifacimento del tratto autostradale tra Penate e Campaccio nell'ambito del progetto denominato EP22; [...]. Il tracciato è situato nel territorio esistente tra i due pozzi.*

*Contro il progetto EP22 in sede di pubblicazione il Municipio aveva inoltrato a suo tempo un'opposizione cautelativa ravvisando la forte precarietà e i grandi rischi a cui sarebbero stati sottoposti i due pozzi in fase di cantiere e chiedendo a USTRA di mettere a disposizione una fonte alternativa ai due pozzi.*

*Nel frattempo, essendo stata individuata la presenza di una buona falda profonda all'interno delle zone di protezione del pozzo Prati Maggi [...], il Municipio, anziché adire a istanze di ricorso superiori, ha potuto convincere USTRA a considerare quel nuovo acquifero quale fonte alternativa in vista del cantiere e anzi a chiederne la messa in servizio prima dell'inizio cantiere EP22, per poter dismettere anticipatamente i pozzi di San Martino.*

[...]

*Si rammenta di transenna che, a tendere, i pozzi di San Martino, nell'ambito della realizzazione e messa in servizio della stazione a lago dell'ARM, saranno comunque dismessi perché fonti non sicure.*

[...]

*La costruzione e messa in esercizio del nuovo pozzo è prevista prima dell'inizio del cantiere USTRA EP22 e permetterà la dismissione anticipata dell'uso a scopo potabile dell'acquifero di San Martino. Parimenti farà ulteriormente beneficiare la comunità consortile ARM (a cui la Città di Mendrisio, quale comune di maggioranza relativa, partecipa con oltre il 26% [oggi 32%] degli oneri di investimento) di un sussidio USTRA di 1.5 MCHF grazie alla semplificazione parziale derivante nell'ambito dei lavori del loro progetto EP22.*

In data 6 settembre 2022 il nuovo pozzo Prati Maggi viene messo in servizio e collaudato dai tecnici della SPAAS. Le relative ZP dell'acquifero Prati Maggi sono state confermate e la concessione di emungimento di 60 l/s in essere. Sono pertanto adempiuti i prerequisiti per la richiesta dello stralcio delle ZP come indicato dalla SPAAS nella sua lettera del 16 gennaio 2019.

Il Municipio di Mendrisio inoltra pertanto una nuova istanza al Cantone per lo stralcio delle ZP dell'acquifero di San Martino come fino a quel momento indicato. Tuttavia, il Cantone comunica che, a differenza della prassi fino ad ora adottata, in futuro sarà sempre richiesta una decisione ad hoc da parte del Legislativo per l'approvazione di stralcio delle zone di protezione. Decisione che, dopo varia corrispondenza tra le parti, viene infine confermata dal Dipartimento del territorio con lettera del 13 settembre 2024 e pertanto alla base del presente MM.

Si osserva quanto segue:

- nel frattempo, USTRA ha versato al consorzio ARM la metà dell'importo sopraindicato. Il versamento della seconda metà è subordinato alla dismissione del PPAS di San Martino, oggetto del presente MM;
- la mancata cancellazione delle ZP di San Martino rappresenterebbe un problema per USTRA perché si ritroverebbe formalmente in violazione della Legge federale sulla protezione delle acque per non aver attuato le necessarie misure edilizie di protezione della falda. Nel peggiore dei casi, USTRA potrebbe vedersi obbligata ad intervenire nuovamente sulla tratta per implementare le misure di protezione, avanzando pretese verso le controparti. Il Consorzio ARM dovrebbe inoltre rifondere i CHF 750'000.-- già incassati, oltre che a rinunciare all'incasso dei restanti;
- a livello di Piano regolatore, gran parte delle zone S1 e S2 del PPAS di San Martino sono classificate come zona AEP quindi sotto il totale controllo della Città anche in assenza del PPAS;
- si rammenta infine che, nel contesto del progetto di riqualifica del torrente Morée, è in fase di studio una proposta che prevede la rettifica del letto del fiume con la creazione di un'ansa a nord della chiesa di San Martino, in prossimità dei pozzi di San Martino. Questo intervento sarà possibile solo in assenza di PPAS.

Si confida pertanto nell'approvazione di codesto Onorando Consiglio.

Il Municipio e la Cancelleria sono a disposizione per ogni complemento d'informazione che potrà occorrere in sede di esame e discussione.

Nel mentre vi proponiamo, Egregio Signor Presidente, Gentili Signore ed Egregi Signori Consiglieri, di

**risolvere**

- 1. È approvata l'abrogazione del Piano di protezione delle acque sotterranee di San Martino a Mendrisio.**

Il Messaggio è demandato all'esame della Commissione delle Petizioni.

Con osservanza.

**Per il Municipio**

Il Sindaco

Samuele Cavadini  
*Economista aziendale SUP*

Il Segretario comunale

Massimo Demenga  
*Lic. rer. pol.*